

Pubblico questa lettera di Federico Sanguineti senza commenti:

Oggetto: Università. La Mafia dei baroni. Primo Canfora secondo Sanguineti

Gentile Direttore,

sì, il privato è politico; e allora non ho parole per qualificare quello che è stato scritto nei confronti di Federico Sanguineti sul numero 3 dell'“Espresso” di quest'anno. Dire “diffamazione a mezzo stampa” è un puro e semplice eufemismo, e non solo in considerazione del fatto che Federico Sanguineti non vanta alcuna parentela con docenti universitari in servizio, essendo il padre pensionato da sette anni (come apprendo da Wikipedia), la madre casalinga, un fratello netturbino, eccetera. In eccetera è compreso un altro fratello, Alessandro, rinchiuso, direbbe Ottieri, in “campo di concentrazione” (leggi: in istituzioni psichiatriche). A voler far mio il pensiero di Alice Miller: ve lo raccomando io un padre così! Federico Sanguineti considera gravemente offensiva l'affermazione, solo in apparenza innocente, secondo cui egli sarebbe “erede del poeta”, giacché in più di un'occasione, da ultimo al Festival della letteratura di Mantova, ha pubblicamente preso le distanze dall'ideologia e dal linguaggio del fascista rosso (stalinista) Edoardo: si veda l'articolo di Ermani sulla “Repubblica” dell'8 settembre 2006.

Il punto è un altro: come non ricordare che, per primo, è stato proprio “L'Espresso” (27 dicembre 2000, pp. 199-201) a dare notizia del lavoro del filologo Federico? Ad esempio: “Un lavoro improbo che ha portato lo studioso a fare le acrobazie per far combaciare gli impegni di lavoro universitario con la necessità di raggiungere di persona, pagando di tasca propria treni, vitto e alloggio, i molti fondi e biblioteche (una trentina solo in Italia) dove sono sparsi i codici danteschi”. “L'Espresso” dovrà pur chiarire perché ha formulato elogi come quello appena citato, che, se falsi, inevitabilmente nuocerebbero ai cosiddetti figli di elettricista, e, se viceversa veri, sarebbero in contraddizione con quanto diffuso ora al fine di accostare la filologia dantesca alla mafia dei baroni.

Non dubitando che pubblicherete questa lettera con giusto rilievo e integralmente
Federico Sanguineti

Lettera di Federico Sanguineti

Scritto da Silvana Grippi

Lunedì 22 Gennaio 2007 12:36 - Ultimo aggiornamento Lunedì 22 Gennaio 2007 13:17

N.B. Credo nella libertà di pensiero, è opportuno incominciare a riflettere su tante cose.□

DEApress/silvana grippi